

# Proventi attività di somministrazione bevande e alimenti

## 1. Disciplina attività diverse - sintesi

La disciplina delle attività diverse è disciplinata dall'art. 6 del codice del terzo settore e dal decreto ministeriale n.107 del 19 maggio 2021.

Le associazioni possono svolgere attività diverse alle seguenti condizioni:

1. le attività diverse devono espressamente previste dallo statuto
2. tali attività devono essere secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale
3. le entrate da attività diverse non devono essere superiori al 30% del totale delle entrate del circolo
4. le entrate da attività diverse non devono essere superiori al 66% del totale dei costi de circolo. Si ricorda che tra i costi del circolo possono essere valorizzate anche le ore prestate dai volontari non occasionali oppure le prestazioni / cessioni erogate gratuitamente.

Dal punto di vista della qualifica tributaria, poi, le attività diverse sono assimilate ad attività di matrice commerciale, diversamente dalle attività di interesse generale che, invece, possono essere commerciali o non commerciali.

## 2. Caratteristiche della somministrazione presso i circoli

Le modalità di svolgimento dell'attività di somministrazione di bevande ed alimenti presso i circoli sono disciplinate dall'art. 148 TUIR (rifuso poi nell'art 85 del codice del terzo settore).

Nello specifico, le condizioni di svolgimento dell'attività di somministrazione che consentono di considerare decommercializzate le entrate derivanti dalla mescita sono le seguenti:

1. l'attività deve essere svolta **in stretta complementarità con le attività di interesse generale**;
2. l'attività deve essere svolta presso la sede del circolo;
3. l'attività deve essere indirizzata esclusivamente a soci ed il circolo deve essere affiliato ad un'organizzazione le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero (come le ACLI aps);
4. l'attività non deve essere svolta avvalendosi di strumenti pubblicitari diretti a terzi diversi dai soci.

L'attività di somministrazione, inoltre, è direttamente collegata all'attività di ricreazione ed aggregazione sociale e non si risolve nella mera fornitura di un servizio. Infatti, questa attività è funzionale alla realizzazione delle attività di interesse generale perché i soci, coinvolti in situazioni di convivialità, progettano attività sociali ed attivano iniziative civiche.

## 3. Somministrazione e rendiconto gestionale

Questo ci porta a sostenere che laddove il circolo svolga attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto dei requisiti sopra riportati, sia possibile imputare l'attività di somministrazione tra le attività di interesse generale e registrare le relative entrate ed uscite nella *sezione A* del rendiconto di gestione.

Differente è l'attività di somministrazione di pasti, le cui entrate, invece, hanno natura commerciale e devono sempre essere considerate attività diverse (art. 6 Cts), pertanto, imputate nella relativa voce del rendiconto.

È necessario evidenziare che l'assenza di atti normativi che chiariscano e definiscano il concetto di interesse sociale, come pure la natura dell'attività di somministrazione, ci impongono tuttavia anche una valutazione caso per caso, soprattutto di fronte a circoli molto strutturati.

Nota bene: quanto sopra non riguarda ovviamente i casi in cui la somministrazione di alimenti e bevande, anziché essere svolta direttamente dal circolo, viene data in gestione a terzi.